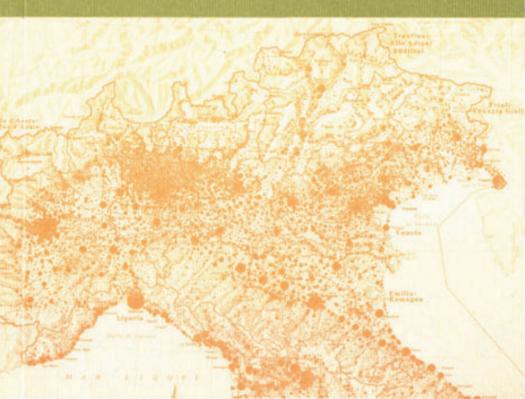
# STORIA URBANA 59

in questo numero:

Rete e gerarchia urbana: Inghilterra, 1600-1800 Sistema autostradale italiano Atlanti tematici nazionali

## FrancoAngeli



## 2. Temi affrontati nelle ricerche

La varietà di temi e di punti di vista risultanti dalle ricerche è in rapporto alla complessità dei processi di trasformazione urbana e territoriale presenti sul continente africano.

Costringere tanta varietà all'interno di una classificazione che per ovvie ragioni comprenda poche categorie non è agevole, nemmeno se le categorie stesse sono state stabilite a posteriori. Ed è il nostro caso.

D'altro lato, essendo il numero di ricerche piuttosto contenuto si potrebbe essere indotti – per ben rappresentare il variegato mondo di studio emerso dal sondaggio – a fissare tante categorie quante sono le ricerche.

Ci è sembrato allora necessario forzare un poco la natura di queste ultime – e forse le intenzioni degli autori – in modo da far emergere alcuni, pochi, nuclei d'interesse comune così classificabili:

Temi	n, di ricerche
1. Urbanizzazione e pianificazione urbana e territoriale	31
2. Storia della città e del territorio	23
3. Edilizia e tecnologia della costruzione	5
4. Documentazione	3
5. Formazione di quadri tecnici	2

Sotto il profilo quantitativo risulta evidente uno sbilanciamento dell'interesse verso le aree della «Storia della città e del territorio» e della «Urbanizzazione e pianificazione territoriale» che da sole raccolgono più dell'80% delle ricerche in corso presso sedi appartenenti a ben sette diverse facoltà (Architettura, Ingegneria, Lettere, Giurisprudenza, Lingue, Magistero, Scienze Politiche).

Sebbene ciò derivi anche dal modo secondo cui è stata costruita la classificazione, il dato segnala una condizione reale (e quindi mette in luce la scarsità di contributi che, senza sottrarre nulla alle prime, hanno grande importanza nel quadro delle conoscenze, e anche delle proposte, relative ai paesi in via di sviluppo).

#### 2.1 Storia della città e del territorio

Quest'area tematica è popolata da una molteplicità di soggetti e tale dispersione dipende anche dal fatto che le ricerche di storia si sviluppano presso differenti facoltà e sedi. Più in particolare le iniziative di studio riguardano la storia di città (nove ricerche), la storia dell'organizzazione territoriale (sette ricerche), la storia dell'architettura (quattro ricerche), i metodi, l'accertamento e la catalogazione delle fonti (due ricerche). Infine, ai modi di insegnare la storia della città è dedicata una ricerca.

Ritornando alle questioni di distribuzione geografica, va detto che le ricerche si presentano relativamente concentrate.

Gli interessi dei ricercatori infatti si orientano prevalentemente verso tre ambiti: le nazioni appartenenti agli ex possedimenti coloniali italiani, l'Africa mediterranea e infine il Congo. Le ricerche in corso relative a Libia, Eritrea, Etiopia e Somalia riguardano soprattutto le vicende dell'urbanistica e dell'architettura durante la dominazione italiana. Esse si collocano in un ricco filone di studi già pubblicati (4) e sono destinate – una volta concluse – ad ampliare ulteriormente le nostre conoscenze, specie per quanto riguarda il contenuto e il significato ideologico degli interventi realizzati, o soltanto progettati, dagli italiani.

Intendiamo riferirei alla ricerca in corso da parte di Calogero Piazza e Federico Cresti (Nuovo assetto urbano e territoriale della Libia in epoca coloniale) (5), a quella di Giuliano Gresleri (Tecniche, modi e forme dell'architettura dell'Italia d'Oltremare 1910-45) condotta in collaborazione tra l'Università di Bologna e l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e, infine, alla ricerca di Paolo Cuneo (Architettura italiana in Egitto, 1861-1941). Quest'ultima tocca un aspetto inesplorato dell'attività edilizia italiana nei paesi del Mediterraneo.

Per quanto riguarda gli studi in corso che si collocano fuori dall'ambito geografico sopra indicato, occorre senz'altro ricordare quella di Francesco Remotti sulle Capitali mobili dell'Africa Sub-sahariana nei regni pre-coloniali (6) che rivolge l'attenzione a un soggetto tanto affascinante quanto complesso da comprendere (data la sua assoluta estraneità alla cultura occidentale) e da analizzare (vista l'«evanescenza» del materiale su cui lavorare).

<sup>4.</sup> A. Boralevi, Le «città dell'impero»; urbanistica fascista in Etiopia, 1936-1941, «Storia Urbana», 8, 1979, pp. 65-116; F. Cresti, Edilizia e urbanistica nella colonizzazione agraria della Libia (1922-1940), «Storia Urbana», 40, 1987, 189-232; F. Cresti, Studi italiani sulla storia urbana e l'assetto territoriale della Libia. Approccio ad una ricerca bibliografica (1916-1983), «Storia Urbana», 31, 1985, pp. 167-178; G. Reitani, Politica territoriale ed urbanistica in Tripolitania, 1920-1940, «Storia Urbana», 8, 1979, pp. 49-64.

<sup>5.</sup> Di F. Cresti v. anche Studi italiani..., cit.

Dello stesso autore: Capitali e città nell'Africa Sub-Sahariana in P. Rossi (a cura di), Modelli di città, Torino, Einaudi, 1987, pp. 297-320.

E così meritano di essere segnalati gli studi in corso da parte di Carlo Carozzi (L'evoluzione urbana di Brazzaville, dalla fondazione all'indipendenza) e di Maurizio Tiepolo (La pianificazione urbana a Brazzaville dal periodo coloniale ai giorni nostri) concentrati sulla ex capitale dell'Africa equatoriale francese e attuale capitale della Repubblica del Congo.

Quanto ai momenti della storia urbana africana, la ricerca di Francesco Remotti e quella di Federico Cresti investono anche l'epoca che precede la spartizione del continente da parte delle potenze europee e in particolare la seconda (Sviluppo e storia del Maghreh Centrale tra l'epoca turca e l'età contemporanea) arretra l'indagine fino al XVI secolo.

Tutte le altre si concentrano sul periodo fra la formazione degli imperi coloniali e oggi: un periodo di tempo relativamente breve (poco più di un secolo) ma che racchiude – per quanto riguarda l'Africa a sud del Sahara – tutto il ciclo del fenomeno urbano: dal suo trapianto ad opera dei nuovi venuti, alla sua esplosione soprattutto come conseguenza, ai giorni nostri, di un'inarrestabile immigrazione.

## 2.2 Urbanizzazione e pianificazione urbana e territoriale

Le ricerche che ricadono in quest'area tematica coprono diversi argomenti: (i) la distribuzione territoriale dei centri urbani e l'evolversi delle relazioni tra questi ultimi (vi rientrano sei ricerche), (ii) il processo di concentrazione della popolazione con tutte le sue implicazioni sotto il profilo economico, sociale, culturale, ecc. (dodici ricerche), (iii) le modificazioni fisiche e funzionali dello spazio urbano (tre ricerche). Accanto a questo insieme, altre ricerche riguardano (iv) la progettazione e la pianificazione urbanistica (due ricerche) e (v) l'assetto del territorio agricolo (sette ricerche).

Anche qui, come per il caso precedente, ricerche così varie per argomento, tendono a convergere su poche nazioni tra cui si segnalano il Marocco, l'Etiopia, la Repubblica del Congo, il Mozambico e l'Angola.

In non pochi casi il fenomeno dell'urbanizzazione è esaminato in un quadro nazionale e sovrannazionale. Approccio seguito, per esempio, nella complessa ricerca dal titolo Città mediterranea (7) diret-

Aa.Vv. La città mediterranea, Primo rapporto di ricerca. Napoli, Editore F. Giannini e figli, 1987.

ta da Urbano Cardarelli e Corrado Beguinot, condotta all'interno del Progetto strategico Cnr Cooperazione scientifica ai Paesi in via di sviluppo'e di cui sono già stati pubblicati i primi risultati.

In altri casi - ma sono più limitati - le ricerche sono circoscritte

a questa o a quella realtà urbana.

Si veda ad esempio lo studio in corso di Carlo Carozzi (Il processo di urbanizzazione dei suoli: Brazzaville come caso di studio, 1950-1983) e quello di Marcello Balbo (Medina de Fès – La requalification des quartiers de l'Oued Bou Khrareh et de la Percée Ahmed Ben Mohammed Ed Aluoui).

Un'annotazione a parte meritano le ricerche in corso su temi di pianificazione territoriale: esse formano infatti un corpo relativamente

omogeneo.

Le caratterizza, ad esempio: l'ampiezza dell'angolo visuale sotto cui guardano ai problemi, come è evidente dal titolo della ricerca di Ada Becchi (L'indebitamento crescente dei Pvs e le modificazioni subite dalle loro strutture produttive: gli effetti sui rapporti città-campagna, 1970-oggi) o di quella di Pasquale Coppola (Organizzazione degli spazi regionali nel sud del Mediterraneo).

E inoltre un certo numero di studi in corso rivolge l'attenzione al territorio rurale e alle necessità di dotarlo dei requisiti di base (dalle strade ai sistemi d'irrigazione che consentano il suo sfruttamento).

Questi temi sono oggetto specifico di studio da parte di Guido Barbina (Trasformazione dell'ambiente rurale dell'Africa sub-sahariana, riforma agraria in Kenia e pianificazione territoriale delle zone pascolive dell'Africa sub-sahariana) e di René Maury di cui citiamo per brevità solo la ricerca Acque, tecnologie, sviluppo e territorio nel Mediterraneo occidentale.

In vista di una migliore utilizzazione del territorio rurale, la questione del regime proprietario dei suoli riveste un'importanza determinante, specie in una situazione come quella africana in cui convivono vecchie regole e nuove norme. Su questo vasto e complesso argomento si possono citare soltanto due ricerche in corso: una a carattere documentario di Giorgio Mizzau (Bibliografia computerizzata sul regime fondiario tradizionale africano) e l'altra di Marco Guadagni (Lo sviluppo rurale in Mozambico durante il periodo recente: aspetti fondiario). E a questo proposito viene spontaneo osservare come nessuna ricerca sia in atto sul versante urbano del regime dei suoli; tema sul quale abbondano studi da parte di studiosi francesi (8).

## 2.3 Edilizia e tecnologia della costruzione

Le ricerche in questo settore sono cinque e, se stiamo ai risultati di questa nostra indagine, sembrerebbero concentrarsi attorno alla facoltà di Architettura di Torino.

Le ricerche del gruppo torinese investono essenzialmente questioni operative: riguardano l'impiego di materiali, di tecniche e di mețodi costruttivi «appropriati», corrispondenti cioè alle condizioni e alle necessità proprie di ciascuna realtà geografico-ambientale. Citiamo a titolo di esempio Sviluppo tecnologicò per l'habitat rurale in Africa (Giorgio Ceragioli) e Componenti integrati da autoprodurre nei paesi in via di sviluppo (Massimo Foti e Anna Gilibert).

Questo gruppo di ricerche s'inserisce in una tradizione (9) di studi che è ben consolidata nella facoltà di Architettura di Torino (dove ha sede anche la Scuola di specializzazione in «Tecnologia, architettura e città nei Paesi in via di sviluppo») e che ha trovato via via occasioni di arricchimento anche attraverso realizzazioni in paesi africani (10).

### 2.4 Formazione di quadri tecnici

Valutazione e proposte circa il modo di formare tecnici in grado di operare nei e per i paesi in via di sviluppo sembrano avere poco spazio – stando ai risultati del sondaggio – nel quadro delle ricerche in corso presso le facoltà italiane. Né si tratta di una carenza trascurabile se si tiene conto del notevole sviluppo della cooperazione italiana proprio in questo settore.

Ne sono spia due ricerche segnalate in risposta al nostro questionario, e di una nel frattempo sono stati pubblicati i risultati. Ci riferiamo al contributo di Corrado Beguinot (Cooperazione scientifica nei settori dell'habitat e dell'urbanistica: esperienze e linee di tendenza in Italia e all'estero) che costituisce un punto di riferimento per chi rivol-

Noire, Paris, Kartala, 1982; A. Durand-Lasserve, L'exclusion des pauvres dans les villes du Tiers-Monde, Paris, L'Harmattan, 1986; Aa.Vv., La gestion foncière urbaine dans les pays en développement, Bordeaux, Ecole internationale de Bordeaux, 1987; L.-L. Piermay, La production de l'espace urbain en Afrique Centrale, thèse d'état, Univ. Paris X, Nanterre, 1989, 2 voll.

V. ad esempio G. Ceragioli, Tecnologia e sviluppo, Torino, Focsiv, 1986 e anche:
 M. Foti, La progettazione di componenti in gesso-sival, Torino, Edizioni Cortina, 1988.
 Ad esempio il progetto di G. Ceragioli e N. Comoglio (1982) per tre insediamenti in Somalia realizzato nel quadro del programma italiano a favore dei rifugiati dell'Ogaden.

ge i propri interessi ai problemi della formazione, soprattutto per quanto riguarda l'addestramento dei laureati (11).

La seconda ricerca censita è quella diretta da Giovanni Ferracuti sotto il titolo Analisi critica del rapporto domanda-offerta (Pvs-Italia) di formazione nel campo dell'architettura e dell'urbanistica che sembra porsi su un piano per certi versi complementare a quello di Beguinot, dal momento che sembra voler considerare anche il ruolo degli operatori, siano essi imprese private o enti pubblici. Il campo d'indagine e di confronto è costituito dal Mozambico, dall'Angola, dall'Algeria e dall'India.

#### 2.5 Documentazione

Le due ricerche censite sono caratterizzate da metodologie, obiettivi e fasi di avanzamento assai differenti.

Quella di Marco Mozzati dal titolo Raccolta ed organizzazione di documentazione di varia natura essenzialmente scritta sull'Africa reperibile in Italia s'inserisce in un importante progetto in corso ormai da parecchi anni, e con ottimi risultati, presso l'Istituto di Storia ed istituzioni dei paesi Afro-Asiatici dell'Università di Pavia (12) con l'obiettivo d'indagare attraverso la raccolta e l'analisi di testi scritti, i modi e i tempi con cui si è formata la conoscenza dell'Africa da parte della cultura italiana.

D'altro lato quella segnalata da Carlo Carozzi e Maurizio Tiepolo, Congo Brazzaville. Bibliografia generale, giunta da poco a pubblicazione (13), si colloca nel quadro degli studi sull'urbanizzazione di un'area specifica – la Repubblica del Congo – e fa riferimento quasi soltanto a studi stranieri: francesi seprattutto.

 C. Beguinot, U. Cardarelli, Urbanistica e cooperazione. Ricerca e formazione nei Pvs: esperienze a confronto. Napoli, Editore F. Giannini e figli, 1989.

 C. Carozzi, M. Tiepolo, Congo Brazzaville. Bibliografia generale/Bibliografie générale, Torino, Edizioni Cortina, 1991, Collana di studi e ricerche, Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico di Torino, vol. 4.

<sup>12.</sup> Si vedano ad esempio i volumi a cura di Marco Mozzati del Corpus bibliographicum africanisticum. Inventario delle fonti a stampa relative all'Africa esistenti in Italia,
editi dall'Istituto di Storia ed Istituzioni dei paesi afro-asiatici dell'Università di Pavia.
Per una descrizione dell'intero programma vedi anche M. Mozzati, L'archivio africanistico dell'Università di Pavia e P. Gemelli, L'esperienza del Centro ricerche africane
in due settori della ricerca africanistica dell'Università di Pavia, in La documentazione
africanistica in Italia. Atti del convegno di Torino 17-19 novembre 1988 a cura di
G. Campassi, pp. 32-47.

#### 3. Qualche conclusione

Non siamo certi che le informazioni raccolte riguardino la massima parte delle ricerche che – relativamente all'Africa urbana – si stanno svolgendo nell'ambiente universitario italiano. Di conseguenza è difficile dire se quanto manca sia importante o meno. E, ancora, la materia prima utilizzata per queste note non è certo ricca: nel questionario il contenuto di ogni ricerca è segnalato attraverso un titolo seguito da una decina di righe d'illustrazione. Tutto ciò, dunque, impone una buona dose di cautela quando si tratta di tirare le fila.

Alcuni aspetti, tuttavia, vengono in evidenza e partendo dai dati più oggettivi - ad esempio quelli relativi alle condizioni materiali della ricerca - si può constatare come la massima parte degli studi sia alimentata da finanziamenti del Ministero dell'università (in gergo, Murst 40% e 60%) e, in minor misura, del Consiglio nazionale delle ricerche. Organizzazioni non certo prodighe e la cui politica, in questo settore, sembra rivolta - poche eccezioni a parte - a disperdere in molti rivoli le risorse (scarse) di cui dispongono. La conclusione è che la ricerca, in questo come in altri campi, si svolge in una condizione di austerità, se non di vera e propria indigenza quanto a disponibilità economiche. E sempre in questo ambito di considerazioni, risulta evidente il debole interesse ad alimentare gli studi da parte dell'imprenditoria privata o pubblica: i progetti e le realizzazioni in corso nei paesi africani da parte d'imprese di costruzione italiane (nel quadro dei programmi di cooperazione, bilaterali o multilaterali, finanziati dall'Italia) non sembrano aver trascinato con sé nessuna ricerca, almeno fra quelle censite. Il richiamo non sembra marginale: alcuni grandi interventi - ci riferiamo a quelli operati in Etiopia nel settore agricolo e del connesso reinsediamento della popolazione - hanno infatti riflessi vasti sull'organizzazione territoriale d'intere regioni e quindi meriterebbero di essere considerati al di là dei loro aspetti strettamente tecnici. E ciò mette in luce una condizione d'isolamento dell'università nei riguardi del mondo della produzione (oltre che una ben nota indifferenza tra Ministero della Ricerca scientifica e Ministero degli Affari

Sempre dai questionari raccolti, risultano altri elementi su cui riflettere. Ad esempio un debole ricambio nelle ricerche: sul totale, ben 39 sono in corso di ultimazione o prossime alla pubblicazione e soltanto 26 risultano appena iniziate. La base della piramide è dunque assai ristretta.

E ancora: la presenza di studiosi giovani sembra essere minoritaria.

Almeno se ci si basa sul grado accademico: fra i titolari di ricerca, infatti, molti sono professori di prima e seconda fascia e pochi i ricercatori. Il dato, tuttavia, si presta a più di un'interpretazione. Ad esempio, essendo l'entità del finanziamento in funzione anche della posizione accademica (si tratta di una regola non scritta) ciò giustificherebbe la scarsa presenza di ricercatori.

Sono queste alcune considerazioni che spingono ad approfondire le conoscenze. E anche ad estenderle. Ad esempio, un allargamento del quadro d'indagine in grado di portare alla luce anche contributi come le tesi di laurea, di specializzazione e di dottorato potrebbe fornire un'immagine meno pessimistica della situazione, almeno per quanto riguarda la formazione di potenziali quadri di ricerca. Ma questa conoscenza sempre più capillare non s'improvvisa. La si ottiene solo mettendo a punto un'efficace rete di comunicazioni tra le diverse sedi, gruppi e singoli ricercatori.

#### Elenco delle ricerche in corso

Antoniotto Alberto: Cultura ed ecosistema: la cultura dell'ambiente fra le società africane con particolare riferimento alla Somalia negli anni in corso

Balbo Marcello: Medina de Fés. La réqualification des quartiers de l'Oued Bou Kharareb de la percée Ahmed Ben Mohammed ed Alaui

Baldeschi Paolo: Aree industriali appropriate per la realtà etiopica

Baldeschi Paolo, Patassini Domenico: La storia delle trasformazioni e dei piani di Addis Abeba

Baldeschi Paolo, Scattoni Paolo: Piani urhanistici ed uso del suolo ad Addis Abeba (1947-1983)

Barbina Guido: Pianificazione territoriale selle zone pascolive dell'Africa subsahariana

Barbina Guido: Trasformazioni dell'ambiente rurale dell'Africa sub-sahariana Barbina Guido: La riforma agraria in Fenia

Becchi Ada: L'indebitamento crescente dei Pvs e le modificazioni subite dalle loro strutture produttive: gli effetti sui rapporti città-campagna, (1970-oggi)

Beguinot Corrado, Cardarelli Umberto (14): La città mediterranea dalle origini ad oggi (secondo rapporto di ricerca)

14. Il gruppo di ricerca è composto da: F. lannuzzi, A. Notarangelo, D. Pepe, T. Giuria. Sono stati presi in esame, fra gli altri, i casi di Fez, Algeri, Tunisi. Con lo stesso titolo da parte degli stessi autori è stato pubblicato un primo rapporto di ricerca: «Quaderno n. 2, Cnr-lpiget», Napoli, aprile 1987.

- Beguinot Corrado: La cooperazione scientifica nei settori dell'habitat e dell'urbanistica: esperienze e linee di tendenza in Italia e all'estero
- Bozzo Anna: Urbanizzazione e processi nazionali nell'Africa mediterranea, secc. XIX-XX
- Bozzo Anna (15): Sviluppo urbano e trasformazioni sociali: il caso di Costantina (1837-1954)
- Calia Maria L.: La didattica della storia dell'architettura nei paesi di recente indipendenza con particolare riferimento all'Algeria
- Carozzi Carlo, Tiepolo Maurizio: Bibliografia generale sul Congo-Brazzaville Carozzi Carlo, Tiepolo Maurizio: La documentazione iconografica relativa a Brazzaville (Congo), dalla fondazione ad oggi
- Carozzi Carlo: L'evoluzione urbana di Brazzaville, dalla fondazione all'indipendenza (1880-1960)
- Carozzi Carlo (16): Il processo di urbarizzazione dei suoli: Brazzaville come caso studio (1950-1982)
- Celant Attilio: La rete urbana del Senegal; sua evoluzione dall'Indipendenza , ad oggi
- Celant Attilio: Sistema nigeriano di raccordo fra regioni saheliane ed ambiente sudanese, Mali, Niger (1960-1988)
- Ceragioli Giorgio: Sviluppo tecnologico per l'habitat rurale in Africa: ibridazione tecnologica e relativi criteri di valutazione
- Coppola Pasquale (17): Trasferimento di tecnologie: sottosviluppo e territorio nella fronte sud del Mediterraneo
- Coppola Pasquale: Organizzazione degli spazi regionali nel sud del Mediteraneo Cresti Federico: Sviluppo e storia urbana del Maghreb centrale fra l'epoca turca e l'età contemporanea
- Cuneo Paolo: L'architettura italiana in Egitto (1861-1941): raccolta di documentazione
- Diamantini Corrado: Sussistenza ed urbanizzazione: il caso dell'Etiopia attraverso gli studi per l'Addis Abeba Master Plan e con particolare riferimento al periodo post-rivoluzione (1973)
- Faggi Pierpaolo: Analisi dei progetti di sviluppo agricolo, soprattutto irrigui, nella fascia saheliana; loro impatto sull'assetto territoriale dal periodo coloniale ad oggi
- Faggi Pierpaolo: Problemi relativi all'irrigazione nel Sahara
- Ferracuti Giovanni: Analisi critica del rapporto domanda-offerta (Pvs-Italia) di formazione nel campo dell'architettura e dell'urbanistica
- Foti Massimo, Ceragioli Giorgio: Chimica telematica e prove di qualità per l'habitat nei paesi in via di sviluppo
- Il gruppo di ricerca è composto da G. Meynier, C. Liauzu, M. Harbi, A. Rey, M. Curti.
  - 16. Il gruppo di ricerca è composto da E. Garda, E. Giacopelli e altri.
- Il gruppo di ricerca è composto da R.G. Maury, S. Ventriglia, H. Ahmad, R. Somella, L. Stanzione.

- Foti Massimo, Gilibert Anna: Tecnologie edilizie per le aree urbane dei paesi in via di sviluppo
- Foti Massimo, Gilibert Anna: Componenti integrati da autoprodurre nei paesi in via di sviluppo
- Gentili Anna Maria: L'assetto delle «zonas verdes» di Maputo: loro evoluzione in relazione all'utilizzazione agricola ed ai modi di gestione (1900-1980)
- Giordanino Giuseppe: Strategie di piano e politiche territoriali. Il caso di Bruzzaville, 1968-1988
- Giordanino Giuseppe: Tipologie abitative di Brazzaville
- Gresleri Giuliano: Tecniche, modi e forme dell'architettura italiana d'oltre mare: Libia ed ex Aoi (1920-1945)
- Guadagni Marco: Lo sviluppo rurale in Mozambico: aspetti fondiari durante il periodo recente
- Guarrasi Vincenzo: La recente evoluzione urbana tunisina ed il ruolo delle città medie dall'Indipendenza ad oggi
- Labanca Nicola: Ruolo dei militari nel primo colonialismo italiano anche in riferimento a questioni di organizzazione territoriale ed urbana: l'Eritrea (1880-1900)
- Lanternari Vittorio: La formazione delle chiese cosiddette «spirituali» in ambiente urbano nel Ghana (1971-1978)
- Maury Renè (18): Acque, tecnologie, sviluppo e territorio nel Mediterraneo occidentale: situazione attuale e proiezioni
- Maury René (19): Transizione demografica, trasformazioni spaziali e problemi agro-alimentari nei paesi del Mediterraneo (Africa del Nord)
- Micara Ludovico: Gli insediamenti islamici nel Mediterraneo. Struttura e figuratività urbana. I casi di Meknes (Marocco) e Hammamet (Tunisia) dalla conquista islamica ad oggi
- Mizzau Giorgio: Bibliografia computerizzata sul regime fondiario tradizionale africano, dal periodo pre-coloniale ad oggi
- Molon Marina: Beni architettonici-ambientali della Somalia: criteri di inventa-
- Molon Marina: Indagine sul patrimonio edilizio e sull'evoluzione urbana di Brava in Somalia (1799-1980)
- Mozzati Marco: Raccolta ed organizzaziore di documentazione di varia natura ma essenzialmente scritta relativa all'Africa, reperibile in Italia (origini-oggi)
- Parodi da Passano, M. Giovanna: Le trasformazioni in atto nella struttura e nelle espressioni estetiche delle populazioni Akan, Grand-Bassa in Costa d'Avorio
- Patassini Domenico: Addis Abeba in una prospettiva storica
- Patassini Domenico: Città secondarie in Etiopia: base economica e processi di crescita
- Il gruppo di ricerca è composto da P. Coppola, M.L. Tufano, E. Ferragina,
   Palumbo, A. Bruno, H. Ahmad, S. Ventriglia, P.P. Faggi, B. Vecchio.
  - 19. In collaborazione con R. Escallier, Univ. Nice-Cmmc.

#### Nota per gli autori

Coloro che intendono proporre saggi per la pubblicazione debbono inviare in duplice copia alla direzione il testo dattiloscritto ed un riassunto di venti righe in inglese.

Gli articoli, una volta accettati, saranno considerati come versione finale e la direzione si riserva il diritto di introdurre correzioni suscettibili di migliorarne lo stile.

All'autore verranno inviate le prime bozze ed egli ne curerà la correzione con stretto riferimento al dattiloscritto; qualsiasi cambiamento rispetto a quest'ultimo potrà essere rifiutato, essendo a carico dell'autore il costo di eventuali correzioni non imputabili ad errori di tipografia.

Le dimensioni di ogni saggio non dovranno superare, salvo accordi con la direzione, le 25 pagine dattiloscritte (note comprese) di 2000 battute ciascuna. Ogni pagina dattiloscritta sarà battuta a spazio doppio lasciando un sufficiente margine a sinistra per eventuali correzioni o indicazioni tipografiche. Le illustrazioni ed i grafici dovranno essere strettamente funzionali al contenuto del testo e, conseguentemente, il loro numero sarà ridotto all'essenziale.

Tutto il materiale grafico va consegnato pronto per la riproduzione fotografica.

La rivista gode di un finanziamento CNR.

Direzione: Lando Bortolotti, Carlo Carozzi, Valerio Castronovo, Franco Della Peruta, Lucio Gambi, Alberto Mioni, Renato Rozzi, Ercole Sori.

Segretario: Maurizio Tiepolo.

Elaborazione grafica: Marinella Almasio.

Direttore responsabile: Carlo Carozzi.

Redazione: Via G. Compagnoni, 43 - 20129 Milano, tel. (02) 71.93.73, (libri e riviste in cambio: Via G. Ceradini, 5 - 20129 Milano).

Amministrazione e distribuzione: Viale Monza, 106 - 20127 Milano, Casella Postale 17175 - 20100 Milano.

Autorizzazione: Tribunale di Milano, n. 244 del 13-7-1976.

Abbonamento 1992: Italia L. 90.000; Estero L. 110.000 da versare sul conto corrente postale 17562208 intestato a FrancoAngeli s.r.l. - Milano

Trimestrale: Copyright © 1992 by FrancoAngeli s.r.l. - Spedizione in abbonamento postale gr. IV - Contiene meno del 70% di pubblicità - Stampa: Tipomonza, v.le Monza 126, Milano

In copertina: Italia del nord, 1981. Distribuzione della popolazione. (Fonte: Atlante tematico d'Italia, Tci-Cnr). Riproduzione autorizzata il 9.4. 1992

Finito di stampare nel luglio 1992

- Pellicioni Franco: La città di Malakal, Upper Nile (Sudan): livello di integrazione pan-etnica e culturale nello sviluppo urbano e dell'hinterland nel corso dell'ultimo decennio
- Piazza Calogero (20): Colonialismo ed urbanistica in Libia (1911/1943)
- Pini Daniele: Sviluppo della città post-coloniale: il caso del Senegal
- Ramundo-Orlando Pier Giorgio: La pianificazione urbana dall'indipendenza ad oggi in Mozambico ed in Angola (1975-1988)
- Ramundo-Orlando Pier Giorgio: Progettazione appropriata per la pianificazione urbana nei puesi in via di sviluppo (1975-1988)
- Ramundo-Orlando Pier Giorgio: Tecnologia e trasformazioni fisico-ambientali Remotti Francesco: Capitali mobili dell'Africa equatoriale in periodo precoloniale
- Rozzi Renato: La formazione del corridojo urbano tra Brazzaville e Pointe-Noire, Repubblica del Congo, dal 1910 ad oggi
- Scaramella Carlo: Società ed economia rarale in Somalia durante il periodo coloniale: rapporti città-campagna, manodopera, crisi di sussistenza (1890-1960 c.)
- Surdich Francesco: Analisi delle relazioni di viaggiatori europei in Africa in età precoloniale e coloniale
- Tiepolo Maurizio: Condizione abitativa e produzione informale degli alloggi a Brazzaville (Repubblica del Congo), 1974-oggi
- Tiepolo Maurizio: La pianificazione urbana a Brazzaville (Repubblica del Congo) dal periodo coloniale ai giorni nostri
- Triulzi Alessandro: La città come luogo del politico e luogo del mercato in Africa a sud del Sahara, dal periodo coloniale ad oggi
- Turri Eugenio: Ruolo e funzioni dello spazio saheliano in rapporto alle mutazioni climatico-ambientali con particolare attenzione al processo di emarginazione, dal medioevo africano ad oggi
- Ventriglia Sergio: La città e l'organizzazione degli spazi regionali nel quadro di trasferimenti di tecnologie: il caso del Marocco nord-orientale in periodo post-coloniale

## STORIA URBANA Rivista di studi sulle trasformazioni della città e del territorio in età moderna

Anno XVI - Numero 59, aprile-giugno 1992

## RICERCHE

Michael Reed  La rete urbana inglese: crescita e cambiamento in una gerarchia urbana tradizionale, 1600-1800	pag.	
Lando Bortolotti		
Origine e primordi della rete autostradale in Italia, 1922-1933	20	35
Giuseppe De Luca		
La costruzione della rete autostradale italiana: l'autostrada Firenze-Mare, 1927-1940	33	71
Gian Paolo Trotta		
Cimiteri ebraici a Firenze. Per un itinerario attraverso i		
luoghi storici ed urbani della memoria	33	127
DISCUSSIONI		
Margherita Asso		
Il ritratto cartografico di un paese: gli atlanti nazionali		
fra tradizione e innovazione	10	153
NOTE		
Enrico Giacopelli		
Città e territorio in Africa: un sondaggio delle ricerche		
in corso nelle Università italiane	30	185

## VENTESIMO SECOLO

Rivista di storia contemporanea

quadrimestrale, anno II, n. 4, gennaio aprile 1992 sped, in abb. post, gr. IV/70%

#### SOMMARIO

#### Discussioni

Una guerra civile tra dibattito storiografico e uso pubblico della storia

Enzo Colotti, Metodo storico e impegno civile Antonio Gibelli, Soggettività e storia del Novecento Bruno Bongiovanni, Cantimori, Schnitt e la rivoluzione conservatrice Enzo Traverso, I 'emigrazione degli cinci tedeschi nell'Italia fascista. A propostto di un libro di Klaus Voigt

#### Saggi

Pietro Basso, L'orario di lavoro nell'industria occidentale nell'ultimo mezzo secolo Maria Teresa Maiullari, Mestieri e municipalità tra Sette e Ottocento: la metamorfosi di Tolone

#### Immagini

Alain Dewerpe, Taxlorismo e filantropia in un dossier fotografico della Citroën (1917)

#### Materiali

Franco Ragazzi, l. 'Arte Moderna di Sampierdarena; un «teatro socialista» Chiara Benetti, Arlecchino al patrona o. Un teatrino cattolico fra la guerra e gli anni cinquanta

#### Informazioni

Schede - Convegni, progetti, iniziative - Riviste straniere/Rassegna - Riviste italiane/Sommari - Libri ricevuti - English Summaries

## CITTÀ E TERRITORIO IN AFRICA: UN SONDAGGIO DELLE RICERCHE IN CORSO NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

Enrico Giacopelli

#### Premessa

Nell'anno accademico 1989-90 è stata istituita, presso il Politecnico di Torino, la Scuola di specializzazione in «Tecnologia, architettura e città nei Paesi in via di sviluppo» (1).

Fin dall'inizio la Scuola ha rivolto i propri interessi, per quanto riguarda la didattica e la ricerca, ai problemi dell'urbanizzazione e delle trasformazioni territoriali in Africa. È così maturata l'esigenza di tracciare – relativamente a quest'area – un quadro degli studi italiani, sondandone lo strato più profondo e ancora magmatico cioè quello delle ricerche in corso.

Lo scopo ultimo di questa operazione era, ed è, di allentare l'isolamento che, come sappiamo, grava su molti ambienti universitari, e di avviare scambi d'informazioni e, in prospettiva, rapporti di collaborazione fra i ricercatori che operano nelle diverse sedi.

La scelta del campo di osservazione – gli studi in corso – è funzionale allo scopo accennato poiche consente di cogliere il processo di formazione di una ricerca e quindi anche quegli aspetti che a lavoro concluso e pubblicato trovano poco spazio. Il vantaggio delle possibili ipotesi interpretative o i sondaggi sulle fonti d'informazione sono fra questi e possono fornire spunti preziosi per ricerche che altri stanno cominciando o intendono intraprendere.

Sono stati perciò interpellati - mediante questionario - circa 150

<sup>\*</sup> Enrico Giacopelli, architetto, è specializzando in «Tecnologia, architettura e città nei paesi in via di sviluppo» presso il Politecnico di Torino.

Massimo Foti, Una scuola di specializzazione per le città dei paesi in via di sviluppo, «Storia Urbana», XIV, 53, 1990, pp. 269-275.

ricercatori italiani e le risposte positive sono state più di sessanta.

Questo articolo ne analizza i contenuti e cerca così di tracciare i contorni di un campo di ricerca che si è dimostrato molto più vasto e popolato di quanto fosse immaginabile.

Anticipando le conclusioni, sembrano esistere alcune premesse per sviluppare quelle iniziative di azione comune e coordinata cui si è fatto cenno all'inizio.

## 1. I risultati del sondaggio: punti di riferimento

## 1.1 Provenienza delle risposte

Le risposte al questionario provengono esclusivamente dall'ambito universitario: da 23 facoltà appartenenti a 18 atenei italiani e da un'università africana.

Le facoltà di Architettura, come era prevedibile dato l'argomento sotto indagine, occupano un posto preminente per numero sia di sedi che di ricerche in corso. Accanto ad esse si collocano, e questo era più difficile da immaginare, quelle di Scienze Politiche: le une e le altre cumulano così più del 60% delle ricerche censite. Ma a prova che in tutte le facoltà restanti l'argomento possiede una certa attrattiva, si può rilevare il fatto che in molte sono in corso almeno due ricerche.

Facoltà	Sedi	Ricerche
Architettura	7	29
Scienze Politiche	5	1.5
Ingegneria	3	4
Lettere	3	5
Magistero	3	4
Giurisprudenza	2	2
Lingue	1	6
Totale	24	65

La distribuzione geografica delle facoltà presenta una buona omogeneità (nove facoltà appartengono ad atenei del nord, sei ad atenei del centro e otto ad atenei del sud) (2). Ciò non toglie che esistano due città che presentano più elevate concentrazioni: Torino (facoltà di Architettura, di Lettere e di Scienze Politiche, in cui sono in corso 13 ricerche) e Napoli (facoltà d'Ingegneria e Scienze Politiche, con 9 ricerche).

È inoltre interessante notare che ben 15 ricerche fanno parte di programmi più complessi a cui partecipano docenti anche di altre facoltà impegnati su temi diversi da quelli oggetto della nostra inchiesta.

Poiché a questi programmi collaborano ben sette sedi straniere (3) sembra così manifestarsi una tendenza all'integrazione tra i gruppi di ricerca italiani ed esteri i cui esiti sarà bene tenere sotto osservazione.

### 1.2 Titolari e finanziamenti

I responsabili di ricerca sono 47 e tutti, salvo un'eccezione, appartenenti al mondo universitario dove, in maggioranza si collocano a livello d'inquadramento elevato: 47 ricerche risultano dirette da docenti di prima e seconda fascia e solo sei da ricercatori, quattro da professori a contratto e tre da dottorandi.

D'altro lato il carattere tutto universitario di queste ricerche è peraltro ribadito dal tipo di finanziamento che le sorregge: per il 62% proveniente dai fondi del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica-Murst, per il 10% del Consiglio nazionale delle ricerche-Cnr, per il 4% da fondi misti di enti pubblici e privati e per il restante 14% da enti pubblici vari.

Il peso dominante del finanziamento pubblico alla ricerca mette in luce purtroppo quanto siano deboli i rapporti fra università e mondo del lavoro e della produzione. Debolezza tanto più preoccupante se si tiene conto, ad esempio, del numero di società e imprese italiane che operano in Africa e della dimensione finanziaria degli interventi di cui esse sono titolari. Ma soprattutto della loro importanza economica e sociale per i paesi africani, specie quando tali interventi si collocano nel quadro della cooperazione italiana per il Terzo Mondo.

<sup>2.</sup> Più precisamente i contributi provengono dalle seguenti facoltà e città: Architettura (Firenze, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Algeri); Giurisprudenza (Trento); Ingegneria (L'Aquila, Bologna, Napoli); Lettere (Genova, Palermo, Torino); Lingue (Udine); Magistero (Ferrara, Roma, Salerno); Scienze Politiche (Bologna, Napoli, Pavia, Siena, Torino).

Université de Nancy; Université de Paris VII; Université de Réims; Inremam, Aix-en-Provence; Curs; Università di Mogadiscio, Somalia; Università di Costantina, Algeria.

## 1.3 L'ambito geografico delle ricerche

Quanto alla «copertura» del vastissimo territorio africano va segnalato che solo cinque ricerche si occupano di argomenti che abbracciano tutto il continente e una dell'intera Africa del Nord, mentre le rimanenti prendono in esame quattro grandi aree sub-continentali soffermandosi su questa o quella nazione.

Così al Maghreb sono dedicate 15 ricerche e i riferimenti nazionali riguardano Algeria, Tunisia, Marocco, Libia ed Egitto; al Sahel 21, con specificazioni su Somalia, Senegal, Sudan, Mali, Niger; all'area sub-sahariana 12 con ricerche su Costa d'Avorio, Etiopia, Kenia, Ghana e Congo; e infine all'Africa australe quattro ricerche che si riferiscono all'Angola e al Mozambico.

Le rimanenti sei ricerche toccano problemi inerenti l'Africa ma all'interno però di analisi più ampie sui paesi in via di sviluppo.

La metà abbondante delle ricerche riguarda perciò paesi – ma più spesso loro parti, se non singoli centri urbani – distribuiti lungo l'ampia fascia centro-settentrionale del continente. In particolare l'Africa mediterranea, e la regione del Corno d'Africa godono di una relativa abbondanza di studi.

Questa distribuzione appare sostanzialmente giustificata dalla presenza in queste aree del continente degli ex possedimenti coloniali italiani e di nazioni dell'Africa mediterranea con cui l'Italia intrattiene fitte relazioni economiche e culturali.

L'interesse scientifico per i territori ex coloniali italiani trova inoltre ragioni e solide basi nella nostra tradizione africanistica e nei legami anche di tipo accademico che hanno continuato a sussistere tra l'Italia e alcuni di questi paesi. Ci riferiamo in particolare alla Somalia che ospita a Mogadiscio l'Università nazionale frutto della cooperazione italiana e presso la quale – sino ai recenti e tragici avvenimenti – hanno insegnato docenti italiani di varie discipline.

Considerazioni analoghe valgono anche per le ricerche relative ad altri paesi dell'Africa sub-sahariana con i quali sono stati annodati in questi anni legami di cooperazione in campo culturale e scientifico: è il caso ad esempio del Mozambico (a Maputo è stata istituita una facoltà di architettura e pianificazione fisica), dell'Angola (ci riferiamo alla partecipazione italiana per l'Università di Luanda) e del Congo (per cui è in corso di definizione il programma per la formazione degli insegnanti dell'Institut supérieur polytechnique di Brazzaville).

Su queste tre nazioni infatti si concentra un alto numero di ricer-

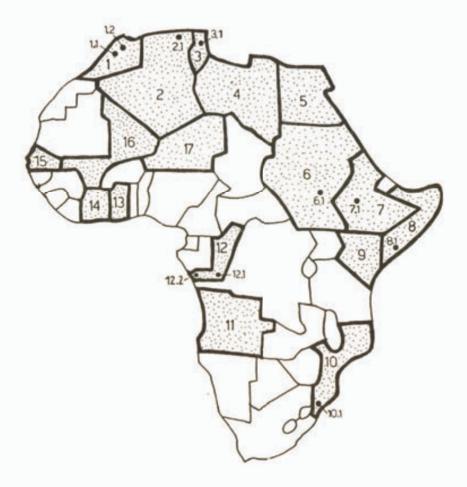


Fig. 1 — Africa, 1990. Paesi e località oggetto di ricerche in corso presso Università italiane. 1. Marocco (1.1 Meknes, 1.2 Fes); 2. Algeria (2.1 Costantina); 3. Tunisia (3.1 Hammamet); 4. Lihia; 5. Egitto; 6. Sudan (6.1 Malakal); 7. Etiopia (7.1 Addis Abeba); 8. Somalia (8.1 Brava); 9. Kenya; 10. Mozambico (10.1 Maputo); 11. Angola; 12. Repubblica del Congo (12.1 Brazzaville, 12.2 Pointe-Noire); 13. Ghana; 14. Costa d'Avorio; 15. Senegal; 16. Mali; 17. Niger.

che. In particolare la Repubblica del Congo risulta, quanto a studi in corso, la nazione più favorita, seconda in assoluto solo all'Etiopia.